

quanto è suggerito dal nome e affermato dai cantori. Gjergj (Gerz fatto Gjergj) Elèz Alija resterà vinto e ucciso da Marku Syle Mark.

Un tipo originale dev'essere stato Dizdàr Osmàn Aga. Egli è il grande imbroglione della brigata; ha sempre da criticare, ed è pochissimo scrupoloso nell'uso della sua lingua; spirito maledico e ribelle che gli stessi compagni non esitano a chiamare *gabèl* (zinzaro). Un mettimale simile non poteva non turbare frequentemente e alle volte tragicamente la concordia e mettere a serio pericolo l'incolumità stessa della compagnia, tanto che poi in fine Mujo si stanca e compie su di lui una terribile vendetta in cui il povero Dizdàr ci lascia la pelle.

Bisognerebbe, accanto agli Agallarè, richiamare anche i nomi dei *kreshnikë*, e ve ne sono di famosi nei versi delle rapsodie, famosi, ben inteso, più per atti briganteschi che per eroismi degni di gloria. E qui non intendo parlare di quegli altri nomi che non so se si possano inscrivere fra i *kreshnikë*, di personaggi che lontane e vaporose tradizioni aggiunte alla musa popolare hanno creato versandoci tutto il patetico di situazioni tragiche e pietose. Questi, anche se hanno degli anelli di congiunzione col ciclo dei *kreshnikë*, son protagonisti di altri drammi umani che interessano, pel loro sfondo universale, tutta l'umanità. Sono i sette fratelli o Halil Garrija che danno la sorella in isposa; è la povera donna rimasta vedova coi suoi due o tre figli; è il ricco décaduto che per pagare i debitori vende la giovine sposa al mercato; sono i tre fratelli che obbedendo a una legge fatale delle costruzioni, immurano nel pilone di un ponte o nelle fondamenta di una fortezza una delle spose, quella che è più degna di simpatia e di commiserazione; è un Ymèr Aga che costretto dalle circostanze si allontana dalla donna appena sposata o fidanzata, e ritorna dopo molti anni di assenza e di fedele aspettazione da parte della donna fedele, appunto pel giorno che la sorte in atto già di separarli per sempre, li ricongiunge in virtù di una casta legge di amore. Son temi che passano e si avvicendano senza fermarsi mai a traverso le scene che la poesia e il canto di profondi sentimenti e di supreme leggi morali hanno saputo rendere eterni. Di questi temi qui al presente non ci occupiamo. Raccogliamo piuttosto in una sintesi breve e come in un prospetto panoramico quel che ci dicono i canti sul carattere degli eroi e sulla natura delle loro imprese e tecnica militare dei combattimenti. Per questo punto non c'è da far distinzione fra